

*Dalle Opere marittime alla Società italiana dragaggi*

# Porto, lavori consegnati per dragaggio e bonifica

Sono stati consegnati nella giornata di giovedì 20 i lavori di dragaggio e bonifica del materiale da depositare nella vasca di colmata della costruenda banchina di Spiaggia delle forche. Il direttore del Genio civile - Opere Marittime della Calabria, ingegnere Pietro Viviano, personalmente ha proceduto alla consegna dei lavori alla Società Italiana Dragaggi, in Ati con la Italcantieri di Vittadello, annunciando anche che la prossima settimana saranno avviate le procedure per l'appalto dei lavori di consolidamento della trave sulla quale poggia il binario di corsa a monte della gru del molo Sottoflutti, mentre è in fase di predisposizione il progetto per effettuare i sondaggi ed i carotaggi dell'intero specchio d'acqua del bacino nord, ai fini di un'eventuale bonifica.

A distanza di oltre un anno da quando "è esplosa" la vicenda della bonifica dei fondali, si intravede uno spiraglio di luce per riportare lo scalo marittimo della città alla piena agibilità. Ai primi di novembre dello scorso anno, infatti, l'allora prefetto di Crotona, De Stefano, aveva convocato una riunione per assumere dettagliate informazioni e interessare il ministero dell'Ambiente, circa la richiesta di bonifica della sabbia che sarebbe stata dragata per rendere praticabile anche a navi di medio tonnellaggio il canale di imbocco del porto nuovo. Da allora tante sono state le pressioni e le in-

sistenze perché quel lavoro assolutamente necessario venisse effettuato al più presto. Solo di recente, a seguito della costituzione di un comitato, voluto dal presidente della Camera di commercio, Luigi Siciliani, si è riusciti ad ottenere la quota parte dei fondi necessari dal Commissariato di governo per l'emergenza ambientale in Calabria.

Da qui l'affidamento dei lavori all'impresa che aveva appaltato già i lavori di banchinamento dalla radice del molo Sottoflutti lungo un tratto di Spiaggia delle forche. Lavori che dovrebbero avere inizio entro qualche settimana e protrarsi fino a tutto il mese di marzo. Si tratta di scavare il canale di imbocco che attualmente non

raggiunge i sette metri e portarlo almeno a nove metri e mezzo, per consentire la totale agibilità ad ogni nave di medio tonnellaggio, evitando l'assurdo che si è verificato nei mesi scorsi quando le navi, provenienti da oltreoceano, che trasportano cippato di legno per le centrali a biomasse di Crotona e Stroncoli, dovevano necessaria-

mente approdare al porto di Schiavonea.

Come detto, l'ingegnere Viviano ha assicurato, inoltre, che a giorni saranno appaltati i lavori di consolidamento della trave sulla quale poggia il binario a monte della gru. Attrezzatura che da oltre un decennio non è stata mai collaudata, il che è costato al Consorzio industriale la

perdita di un finanziamento di circa due miliardi di vecchie lire, proprio perché la base di appoggio era ritenuta pericolante. Il nuovo progetto prevede la realizzazione in due momenti, per evitare di rendere inagibile l'intero ciglio di banchina; si procederà al consolidamento della trave attraverso una sottostante palificazione in cemento. Ciò, una volta realizzato, non solo consentirà l'uso della gru di proprietà del Consorzio industriale, ma anche di trasferire sullo stesso binario la gru ex Pertusola attualmente installata sulla banchina di riva, rendendo pienamente operativa la banchina di Sottoflutti per qualsiasi tipo di navi e di merci. Spostando, quindi, il movimento (che per altro non c'è più) ancor più vicino all'area industriale dove arrivano e da dove partono le merci da trasportare via mare.

Infine, il progetto di sondaggio e carotaggio dei fondali dell'intero specchio d'acqua del bacino nord, operazione che sarà effettuata dall'Icram (Istituto centrale per la ricerca ambientale marina), servirà a predisporre il progetto di bonifica totale, anche in vista degli ulteriori lavori di banchinamento, il cui finanziamento è previsto nell'accordo di programma quadro stipulato tra la Regione ed il Governo, finanziamento per oltre 37 milioni di euro, che dovrà servire a banchinare il resto di Spiaggia delle forche fino a molo Giunti. (d.n.)



*Al via corso di primo e secondo livello*

## L'Aias Calabria fonda delegazione provinciale

Cresce anche in Calabria l'attenzione per il vino, inteso come sintesi di storia, cultura e civiltà. Ma insieme a curiosità e passione c'è anche tanta voglia di preparazione, competenza, specializzazione. La conferma viene dalla crescita a pieno ritmo nella regione dei corsi di qualificazione per sommelier organizzati dalla Sezione Calabria dell'Ais (Associazione italiana sommeliers) che ora dà vita anche alla delegazione della provincia di Crotona dove lo scorso anno è stato attivato un corso di primo livello. In questa provincia, particolarmente significativa per il mondo enologico non solo italiano, gli obiettivi dell'Ais prevedono il completamento di un intero ciclo formativo e la costituzione della delegazione provinciale entro la fine del 2004.

Si riparte con la presentazione di un corso di primo livello, giovedì 20 novembre alle ore 20.30 presso il Costa Tiziana Hotel, che prevede due incontri settimanali fino a febbraio 2004. A seguire è previsto il secondo livello. Per l'autunno del prossimo anno, la provincia di Crotona dovrebbe sfornare i primi sommeliers.



Il ciclo dei corsi Ais è strutturato su tre livelli formativi. Il primo livello è articolato su 14 lezioni teorico-pratiche con argomenti di base relativi a viticoltura, enologia, tecnica della degustazione, tecnica di servizio e introduzione all'abbinamento cibo-vini. Il secondo livello, di enografia nazionale ed internazionale, consente di approfondire le conoscenze sui vitigni ed i territori viticoli italiani e del mondo. Il terzo livello, conclusivo, è strutturato su lezioni monotematiche che approfondiscono la tecnica dell'abbinamento del vino con i cibi.

La futura nuova delegazione Ais, che sarà promossa dai sommelier qualificati dal corso crotonese, avrà il compito di rappresentare l'Associazione sul territorio della provincia e di attivare iniziative di qualificazione e valorizzazione dell'enogastronomia locale.

Per informazioni **Enoteca Marino**, telefono **335.6725968**.

*Interrogazione del sen. Nicodemo Filippelli*

## 'Vini argentini spacciati per prodotti comunitari'

Il senatore Nicodemo Filippelli ha presentato una interrogazione a risposta scritta al ministro delle Politiche agricole e forestali e al ministro per le Politiche comunitarie, per denunciare le voci che diventano sempre più insistenti secondo le quali alcuni imbottiglieri e confezionatori, operanti nel nord Italia, immetterebbero sul mercato nazionale vini provenienti dall'Argentina, pagati a prezzo molto basso e fatti passare attraverso la Spagna e il Portogallo, spacciandoli poi come vini comunitari. "Se ciò dovesse corrispondere a verità - denuncia Filippelli - si tratterebbe di una grave violazione alle norme comunitarie che regolamentano il mercato vitivinicolo. Se queste voci dovessero essere fondate - aggiunge il senatore - l'operazione illecita e truffaldina metterebbe in difficoltà il mercato italiano, e archerebbe un gravissimo danno al settore vinicolo, in modo particolare a quello meridionale e specialmente a quello calabrese, rappresentato soprattutto dalle doc Cirò, Melissa, Donnici, Bivongi, Greco di Bianco, Lamezia, Pollino, Sant'Anna di Isola Capo Rizzuto, San Vito di Luzzi, Savuto, Scavigna, Verbicaro che, dopo anni di sacrifici, di sperimentazioni, di



dispendio di energie fisiche e finanziarie da parte delle aziende produttrici, sono pervenuti ad un *restyling* che ha permesso loro di occupare uno spazio qualificato di mercato, che potrebbe essere insidiato o messo in discussione da detta operazione".

"Per tutti questi motivi - conclude Filippelli - chiediamo con forza ai ministri competenti che sia resa giustizia ai tantissimi produttori e lavoratori del comparto vitivinicolo italiano e calabrese in particolare, che vedrebbero minacciata la propria sopravvivenza ed i risultati eccezionali ottenuti dopo anni di sacrifici e ricerca, ed inoltre chiediamo al Governo se ritenga opportuno e necessario allertare gli organi preposti al controllo comunitario e nazionale o quale altra iniziativa intenda assumere per tutelare il nostro vino che, non dobbiamo dimenticarlo, è uno dei prodotti italiani più noti ed apprezzati nel mondo".